

## Il ciclismo nei 1906

### La Novi-Milano-Novì

Il 1906 ci ha portato una meravigliosa rinascenza del ciclismo. Questo genere di sport viveva da qualche anno di ricordi, i nuovi e potenti mezzi di locomozione col fascino di meravigliose velocità avevano su loro attratto l'attenzione di tutto il mondo sportivo, e la bicicletta passava alla categoria di umile mezzo d'uno sport antiquato e decadente. Questo, intendiamoci, vogliamo dire sportivamente nel senso vero della parola, perchè nel campo della perfezione e della praticità, l'umile ordigno, perfezionandosi sempre, seppe imporsi e rendersi l'utile coefficiente della moderna evoluzione.

Lo sport ciclistico ebbe una sosta, e davvero non doveva così miseramente tramontare. Lo vediamo nei fatti, dalle più grandi città ai centri minori, questo risveglio si concatenava con parità d'entusiasmo. Le società ciclistiche rifloriscono di novella vitalità, tutti gareggiano nel lanciare manifestazioni di sempre crescente importanza e interesse, nei campioni l'emulazione è stuzzicata, le vittorie riescono sempre maggiormente ambite.

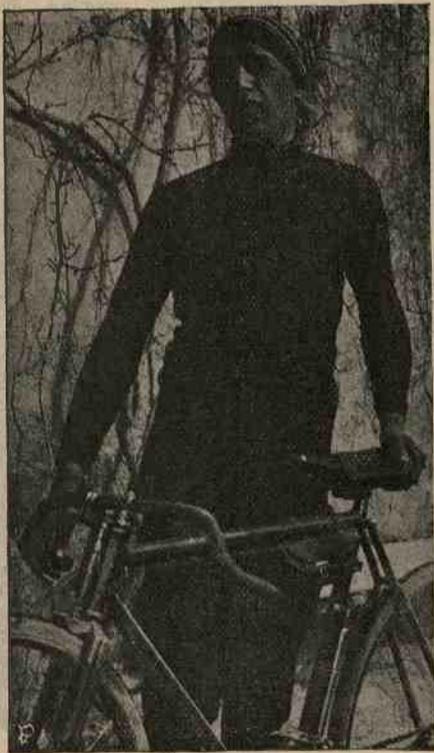
Grande impulso al ciclismo lo diede quest'anno il progetto d'una grande corsa internazionale da Parigi a Milano; a questa gran prova fanno corona un diecina di corse preparatorie indette per ben allenare il fior fiore dei *routiers* italiani che, a fianco dei concorrenti di altre nazioni, muoveranno il 2 giugno da Parigi, a contender loro per oltre mille chilometri la gloria, nel bel nome d'Italia nostra.

Ed il 22 scorso aprile, sul percorso Novi-Milano-Novì, chilometri duecento, ebbe appunto svolgimento brillantissimo una di queste corse d'allenamento, indetta e organizzata dal Veloce Club Ligure di Genova, associazione che ha appena diciotto mesi di vita, e per merito degli attivi e competenti dirigenti in sì breve spazio di tempo ha saputo portarsi in prima linea nel campo ciclistico italiano.

Merito particolare dell'arditezza dell'iniziativa è quello di esser stata propugnata da una società della Superba.

Genova, che per lo sport dimostrò sempre la più accentuata simpatia, ha la sfortuna di non poter spiegare come vorrebbe le sue manifestazioni sportive, ed in special modo quelle ciclistiche, data la infelicità delle strade che la contornano.

La scelta di Novi Ligure quale punto di partenza e d'arrivo della importante prova non poteva essere più felice: Novi Ligure, ai confini della Liguria, città industriale per eccellenza, della Liguria col commercio segue l'evoluzione del progresso senza trascurare lo sport. E con la benemerita Società ginnastica *Forza e Virtù* di Novi Ligure, il Veloce Club Ligure aveva tutto disposto perchè la grande e bella corsa riuscisse veramente perfetta sotto ogni rapporto.



Danesi. 2.º arrivato nella Milano-Alessandria.  
(Fot. Besostri - Milano).

Nè va dimenticato l'interessamento prestato dal Municipio di Novi, il suo concorso morale e materiale fece sì che la giornata sportiva assurgesse a quell'importanza che meritava. E così le Società Audace Club Pavese, Società Ginnastica Voghe-



Cuniolo, vincitore della Novi-Milano-Novì.

rese, Unione Sportiva Tortonese, nonchè la *Gazzetta dello Sport*, gentilmente prestarono la loro valida opera per l'organizzazione dei traguardi e del servizio di controllo lungo il percorso.

Tanto affratellamento, tanta concorde operosità, non piacque però a messer Giove Pluvio, che favorì i corridori, i controlli, e l'enorme folla allineata al loro passaggio di una pioggia torrenziale, di una strada a tutti impraticabile.... fuorchè ai ciclisti!

Alla partenza, che venne data alle otto precise



Alfredo Rabagliati, presidente della Forza e Virtù.

da Pozzolo Formigara (presso Novi), risposero all'appello dello *starter*, signor Alberti Rodolfo, emerito presidente del Veloce Club Ligure, ben diciassette dei venticinque iscritti, fra i quali si notavano i migliori *routiers* italiani: Cuniolo, Rossignoli, Ganna, Cavedini, Mirancelli, Gioni, Brambilla, Pavosi, Danesi, Rossi di Novi, Rossi di Mede, Pipl, Adriani, Como, Jachino, Peter, ecc.

La partenza si effettuò nel modo più regolare; i corridori nel breve tragitto da Novi a Pozzolo (4 km.) erano diggià irricognoscibili per il fango che li ricopriva letteralmente.

Il traguardo di Bressana viene vinto da Cuniolo, seguito a mezza ruota da Rossignoli, ad una macchina da Ganna.

Quello di Pavia lo vince Rossignoli, seguito a mezza lunghezza da Cuniolo, e nuovamente terzo Ganna.

A Milano altra vittoria di Rossignoli, secondo a mezza ruota Cuniolo, terzo Ganna. La lotta per questo traguardo fu interessantissima: all'ultimo chilometro, in mezzo a quella strada fangosa, ben nove corridori erano in lotta disputandosi disperatamente i tre premi della *Gazzetta dello Sport*.

A Tortona Cuniolo si prende la rivincita tagliando primo il traguardo come vuole, avendo distanziato il secondo gruppo di oltre un chilometro.

Frattanto a Novi Ligure nella località chiamata Carbonifera, dove era stabilito il traguardo d'arrivo, una folla enorme si era assiepata dietro le corde accuratamente tese per mezzo chilometro dalle Guardie municipali, per ordine del Sindaco; infatti, grazie a questa disposizione ed all'energico lavoro dei dirigenti il Veloce Club Ligure e

la *Forza e Virtù*, l'arrivo dei corridori si compì splendidamente senza incidenti.

Arrivo che segnò una nuova vittoria di Giovanni Cuniolo di Tortona, il quale coprì il fangoso percorso in ore 7,28, giungendo freschissimo tra gli applausi e gli evviva della folla e degli *sportsmen* accorsi appositamente a Novi per presenziare la gara.

Dopo tre minuti arrivarono Pavese e Galletti dell'Unione Sportiva Milanese, quindi Ganna della stessa società in 7,49, quinto Mirancelli del Veloce Club Ligure di Genova in 7,54, sesto Gioni dell'Unione Sportiva Milanese in 8,03, settimo Rossi Cesare del Veloce Club Ligure in 8,31.

Gli altri si ritirarono per guasti alle macchine. Tra gli organizzatori infaticabili della bella prova ciclistica, ricordiamo l'Alberti Rodolfo, presidente del Veloce Club Ligure, anima e vita della forte associazione genovese, il Reta G. B., vice-presidente, il Bersani Alessandro, solertissimo segretario, Piaggio, Passadore e Parodi del Consiglio Direttivo, l'Alfredo Rabagliati, presidente della fiorente *Forza e Virtù* di Novi Ligure, Paride Semino, bravo segretario della stessa, il prof. Romolo Azzaretti, i signori Bobbià, Bollo, Beraudo Fossati Beniamino, ed altri molti soci delle due associazioni.

All'arrivo presenziava l'ottimo sindaco di Novi, sig. cav. Angelo Denegri.

Il vincitore Cuniolo subito dopo l'arrivo si portò a ringraziare il presidente Alberti, elogiandolo per l'ottima organizzazione, e così pure gli altri corridori esternarono ai dirigenti il simpatico sodalizio tutta la loro soddisfazione.

Soddisfazione questa la più grande per gli organizzatori di riunioni sportive: essere lodati e ringraziati dagli stessi concorrenti accade *molto di rado*. Il Veloce Club Ligure, che ebbe simile ventura, può andare ben orgoglioso del risultato ottenuto dalla sua manifestazione, con tanti sacrifici indetta e portata a brillante compimento.

La Società ginnastica *Forza e Virtù* di Novi Ligure, che con tanto entusiasmo coopera alla buona riuscita delle manifestazioni promosse dalle consorelle genovesi, venne fondata da un gruppo di giovani animosi nell'ottobre del 1892, con presidente il cav. Cuniotti; quindi venne presieduta sino al 1901 dal cav. avv. Vernetti. Dal 1901 ne è presidente il socio fondatore sig. Alfredo Rabagliati, persona quanto mai cortese e veramente benemerita di ogni ramo dello sport; in unione ai fratelli Virginio ed Ernesto, ora passati fra i veterani, è una delle maggiori colonne della forte associazione sportiva, coadiuvato efficacemente dal giovane, solerte e simpaticissimo segretario Paride Semino.

La *Forza e Virtù* raccoglie tra le sue file il migliore elemento di Novi Ligure. Conta al suo attivo numerose vittorie, tra le quali ricordo: 1895: Concorso di Roma, corona di quercia; 1896: Vercelli, medaglia argento grande; 1897: Genova, corona di quercia; 1898: Torino, corona d'alloro; concorso interprovinciale indetto a Novi Ligure dalla stessa *Forza e Virtù*, medaglia d'argento grande; 1902: Milano, corona di quercia. A questo concorso gli allievi furono classificati quarti sopra trentacinque squadre; 1904: Firenze, corona d'alloro. I ginnasti della *Forza e Virtù* furono prescelti a lavorare alla presenza di S. M. il Re.



Gerbi, 2.º arrivato nella Milano-Lecco-Varese-Milano.

Le Migliori Biciclette portano  
SCATTO LIBERO e CATENA

“ PERRY ”

Vendita esclusiva: **Bozzi Durando e C.** - Milano - Via Unione, 5.